



**I.I.S. VITTORIO VENETO
SALVEMINI
LATINA**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "VITTORIO VENETO - SALVEMINI"

Viale Mazzini, 4 - 04100 Latina

Cod. Mecc. LTIS027001 Cod. Fisc. 91165890590 - Tel. (0773) 484391 - 690216 - 661083

Sito Web: www.vittoriovenetosalvemini.edu.it - e-mail: LTIS027001@ISTRUZIONE.IT

p.e.c.: LTIS027001@PEC.ISTRUZIONE.IT

Prot. n. vedi segnatrice

Latina, 28/09/2025

Al Collegio dei Docenti

Ai/Alle docenti funzioni strumentali

e.p.c. Al Consiglio di Istituto

Alla RSU

Ai Genitori/tutori/affidatari

Al personale ATA

All'Albo della scuola

Sito web – sezione Amministrazione Trasparente

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025-2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli studenti, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento e per l'attuazione del diritto al successo formativo degli studenti;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 4 – Istruzione e Ricerca;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e delle azioni di miglioramento definite nel PdM adottato dall'I.I. S Vittorio Veneto Salvemini;

CONSIDERATA la necessità di garantire coerenza tra la progettazione didattica e gli obiettivi strategici dell'Istituto in relazione ai bisogni educativi degli studenti, alle aspettative delle famiglie e alle richieste del territorio;

CONSIDERATO il contesto sociale, culturale ed economico della comunità in cui opera l'Istituto,

con particolare riferimento ai bisogni formativi emergenti e alle peculiarità del bacino d'utenza;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

VISTO che la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

DATO che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale a parità di indice di *retroterra socioeconomico e familiare*;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

CONSIDERATE le proposte e le iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

CONSIDERATE le sollecitazioni e le proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

RISCONTRATO che gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico;

RILEVATO che le istituzioni scolastiche predispongono, entro il 31 ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale e comunque prima dell'apertura delle iscrizioni;

DATO ATTO che il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

DATO ATTO che il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto e che può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

DATO ATTO che il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e quindi trasmesso al MIUR;

VISTO CHE il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, della impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e no, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano

e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato a predisporre il PTOF per il triennio 2025-2028 secondo quanto di seguito individuato dal dirigente.

Nella predisposizione del Piano dell'offerta formativa dell'I.I.S. Vittorio Veneto Salvemini, il Collegio dei Docenti e i gruppi dipartimentali cureranno che sia assicurata la coerenza delle scelte educative, organizzative, curriculari ed extracurricolari con le priorità e i traguardi di miglioramento individuati nel Rapporto di autovalutazione riguardanti:

- a) L'eliminazione dell'abbandono nelle classi;
- b) La riduzione della variabilità tra le classi negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali e l'adeguamento dell'effetto scuola negli esiti delle prove INVALSI in Italiano, Matematica e in Inglese;
- c) Incentivazione della didattica per competenze, adeguandola maggiormente ai profili di uscita dei singoli indirizzi, orientata al mondo del lavoro;
- d) Orientamento consapevole degli studenti e raccordo tra scuola e territorio;
- e) Monitoraggio degli esiti formativi e occupazionali nel tempo per valutare l'impatto dell'offerta formativa.

In particolare, si terranno presenti i seguenti documenti:

- ✓ Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea;
- ✓ Il quadro di riferimento europeo per le competenze digitali dei docenti, denominato "DigCompEdu;
- ✓ Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
- ✓ Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nello specifico la Missione 4 – Istruzione e Ricerca e Decreti attuativi;
- ✓ Il decreto ministeriale n. 183 recante le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica che sostituiscono integralmente le Linee guida adottate con decreto ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020
- ✓ L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- ✓ Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4

"Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

- ✓ Legge 8 agosto 2024, n. 121 recante Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale;
- ✓ Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. Il Collegio è chiamato a promuovere un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

1) Progettazione curricolare e valutazione

La progettazione curricolare, quale percorso formativo intenzionale, tiene conto dei bisogni della popolazione scolastica e delle risorse del territorio. La trasformazione del modello scolastico riguarda non solo le dimensioni del tempo e dello spazio ma anche i contenuti, gli strumenti e i linguaggi della pratica educativa. Si ritiene, pertanto, necessario provvedere alla revisione del curricolo dell'Istituto, allineando ai traguardi di competenza disciplinari finali, gli obiettivi specifici di apprendimento, le scelte rispetto ai contenuti e ai nuclei tematici annuali, ed esplicitando le metodologie didattiche privilegiate, le modalità e i criteri oggettivi e condivisi per la valutazione degli apprendimenti. Occorre compiere scelte precise anche nella revisione degli ambiti disciplinari, consapevoli che il modello "enciclopedico" accresce il nozionismo e la frammentazione dei saperi. A tal fine, la revisione e la nuova impostazione del curricolo saranno accompagnate e sostenute da una formazione mirata.

Si raccomanda di adottare scelte condivise per la programmazione dipartimentale per classi parallele, laddove è possibile (contenuti comuni riferiti ai nuclei fondanti, scelte metodologiche condivise per la didattica della disciplina, rubriche valutative per la valutazione di prove di verifica ecc.).

La valutazione ha sempre un significato pedagogico, in quanto descrive in modo qualitativo e quantitativo i comportamenti degli alunni, attraverso giudizi di valore che tengono conto delle condizioni ambientali in cui il processo educativo si realizza.

Il momento diagnostico, iniziale, permette di raccogliere informazioni su esigenze, difficoltà, possibilità di utilizzare materiali e strumenti idonei all'apprendimento degli allievi. Ma è la dimensione formativa da privilegiare in quanto consente di monitorare costantemente sia le difficoltà che gli alunni incontrano nel loro percorso di apprendimento, sia i progressi, favorendo il successo formativo di ciascuno.

In sintesi, è, quindi, necessario assicurare una valutazione oggettiva, trasparente e tempestiva e privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, limitando il ricorso al solo voto numerico soprattutto nella fase iniziale dell'apprendimento di un nuovo contenuto e privilegiando indicazioni orientative che confermino gli aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichino quelli critici da rivedere mediante esercizi assegnati mirati per un recupero tempestivo *in itinere*. In quest'ottica, i risultati di apprendimento negativi sono

indicativi anche per rivedere modalità e scelte metodologiche.

È opportuno adottare scelte condivise per il recupero degli apprendimenti non solo alla fine dell'anno, ma anche all'inizio, dopo il *check up* di partenza e in corso d'anno, per evitare che le carenze diventino sempre più gravi e, di fatto, irrecuperabili.

Infine, è fondamentale adottare scelte condivise per la somministrazione delle prove comuni per classi parallele (ove possibile), per l'adozione di iniziative di miglioramento delle situazioni critiche e per la revisione delle scelte didattiche e metodologiche, nei casi in cui le situazioni critiche siano diffuse in classe.

Ciò comporta anche la revisione, ove necessario, della modulistica di progettazione e valutazione.

2) Progettazione didattica disciplinare e metodologie attive

La progettazione didattica annuale delle singole discipline deve essere pienamente coerente con le priorità della scuola, con i risultati di apprendimento definiti dalle Linee Guida nazionali e con i profili in uscita degli studenti. Essa dovrà evidenziare, oltre ai contenuti disciplinari essenziali, anche le connessioni significative tra le discipline, individuando snodi concettuali condivisi, momenti storici o tematici comuni e punti di convergenza metodologica, al fine di promuovere percorsi di apprendimento realmente interdisciplinari.

Uno degli assi trasversali fondamentali resta lo sviluppo della competenza linguistica e testuale in lingua italiana, veicolata da tutte le discipline. Tale competenza comprende la comprensione dei testi (anche complessi), la capacità inferenziale e logico-argomentativa, l'arricchimento lessicale e la produzione di testi coerenti, coesi e adeguati ai contesti comunicativi.

In questo quadro, si invita il Collegio a esercitare pienamente la libertà di insegnamento, facendo ricorso in modo flessibile e consapevole a strategie didattiche diversificate ed efficaci, sia sul piano dei processi (coinvolgimento attivo e motivato degli studenti), sia su quello dei risultati (raggiungimento degli obiettivi di apprendimento).

Si raccomanda di superare modelli didattici esclusivamente trasmissivi – centrati su spiegazione, esercitazione e verifica con attribuzione di un voto – promuovendo pratiche didattiche innovative, capaci di generare situazioni di apprendimento dialogiche (es. dibattiti, discussioni a squadre), attive e costruttive (es. *flipped classroom*, *problem solving*, didattica per progetti), autentiche (es. Service Learning), e cooperative (es. *Jigsaw*, *tutoring* tra pari).

Particolare cura va riservata alla relazione educativa, intesa come leva per creare ambienti di apprendimento accoglienti, aperti e non competitivi, fondati sulla fiducia nelle potenzialità di ciascuno. È fondamentale adottare uno stile comunicativo incoraggiante, capace di generare aspettative positive, e prestare attenzione a cambiamenti significativi nel comportamento o nel rendimento degli studenti, spesso spia di situazioni di disagio che richiedono interventi mirati, anche in collaborazione con le famiglie e i referenti preposti.

Si rende, inoltre, necessario ricorrere a una mediazione didattica di alto profilo, utilizzando strumenti, materiali e stimoli multipli, in particolare di tipo tecnologico: presentazioni visuali, ambienti digitali, risorse web, applicazioni interattive, ambienti virtuali e contenuti multimediali. Tali strumenti potranno essere utilizzati sia per introdurre nuovi contenuti e stimolare la curiosità, sia per favorire la ricerca autonoma, l'approfondimento e la rielaborazione dei contenuti da parte degli studenti, anche attraverso attività laboratoriali e situazioni di apprendimento attivo e cooperativo.

3) Prove INVALSI e risultati scolastici

Per quanto attiene alle prove INVALSI, si ritiene fondamentale analizzare in maniera accurata le prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da:

- individuare punti di forza e di debolezza;
- correggere opportunamente la programmazione didattica;
- garantire un maggiore equilibrio negli esiti sia tra le classi sia entro le classi stesse;
- ottenere un miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali.

Si raccomanda di progettare percorsi didattici e attività in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, di realizzare prove comuni per competenze da proporre in ingresso, *in itinere* e a conclusione d'anno, di progettare "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.

4) Contrasto alla dispersione scolastica

L'Istituto dovrà porre in atto strategie di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'attivazione di progetti che favoriscano la motivazione allo studio, l'accompagnamento degli studenti in difficoltà, e la promozione di percorsi di recupero e potenziamento delle competenze. Sarà, altresì, importante coinvolgere le famiglie e sensibilizzarle all'importanza dell'istruzione.

Particolare attenzione sarà rivolta agli studenti stranieri, attraverso interventi mirati di alfabetizzazione, percorsi di integrazione linguistica e culturale, tutoraggio individuale e attività inclusive. Sarà altresì importante coinvolgere le famiglie e sensibilizzarle all'importanza dell'istruzione, promuovendo il dialogo scuola-famiglia anche mediante la mediazione culturale e linguistica.

5) Progettazione extracurricolare e processi di internazionalizzazione

L'offerta extracurricolare, coerente con le finalità previste nel PTOF, è rispondente ai bisogni formativi degli allievi.

Si ritiene opportuno adottare scelte che possano favorire itinerari di apprendimento ed esperienze opzionali, che consentano di coltivare interessi, curare attitudini, promuovere inclinazioni diverse, in una prospettiva di personalizzazione dei percorsi, fortemente orientativa.

Tenuto conto che gli anni pandemici hanno fortemente inficiato le relazioni tra gli studenti appare prioritario prevedere viaggi e uscite in numero congruo.

Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione non solo cementano le relazioni all'interno della classe, ma favoriscono la conoscenza del mondo in modo diretto ed acquistano un valore didattico se diventano parte di una programmazione più ampia, ad esempio con lavori di preparazione interdisciplinari, strutturati o no, che prevedono l'utilizzo di diversi linguaggi (fotografia, immagini, video, musica, *et alia*).

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla dimensione europea e internazionale dell'offerta formativa, attraverso la partecipazione a programmi di mobilità e cooperazione

come:

- Progetti Erasmus+, sia individuali che di gruppo, per studenti e per docenti;
- Attività di scambi culturali e gemellaggi con scuole europee;
- Progetti legati alla mobilità blended e virtuale, in modalità sincrona e asincrona, tra istituti partner;
- Percorsi di Formazione Scuola Lavoro (ex PCTO) in contesto internazionale, ove possibile.

Queste esperienze favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali, linguistiche, interculturali e di cittadinanza globale, e si pongono in stretta coerenza con le finalità del PTOF e con le attuali priorità educative europee.

Il Collegio è pertanto invitato a sostenere, promuovere e integrare nella programmazione didattica le suddette attività, al fine di garantire a tutti gli studenti pari opportunità di accesso a percorsi formativi arricchenti e orientati alla dimensione europea dell'istruzione.

6) Bisogni Educativi Speciali: inclusione

È quanto mai opportuno adeguare il Piano per l'Inclusione alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie e tradurre il Piano in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.

Si raccomanda di prestare attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica, di attivarsi per il riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e per la progettazione di attività di recupero.

Si auspica di incrementare le attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.

Infine, resta fermo l'obiettivo di garantire pari opportunità all'interno del percorso scolastico e predisporre azioni volte al contrasto di ogni forma di discriminazione, di cyber-bullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

7) Continuità ed Orientamento

Si raccomanda di progettare percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".

L'attivazione della Piattaforma Unica aiuterà studenti e famiglie. Studenti e famiglie a reperire informazioni e dati per una scelta consapevole nel passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione, sulla base delle competenze chiave e degli interessi prevalenti dello studente; documentazione territoriale e nazionale sull'offerta formativa terziaria (corsi di laurea, ITS Academy, Istituzioni AFAM, ecc.); dati utili per la transizione scuola-lavoro, in relazione alle esigenze dei diversi territori. Nell'aggiornamento del PTOF il Collegio avrà cura di strutturare attività inerenti ai percorsi di orientamento sia comprese nelle attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8, legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) che previste in eventuali specifici progetti. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a

sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate anche in relazione a quanto stabilito nell'ambito della riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalle relative Linee guida. Dall'anno scolastico 2023/2024 sono introdotte, per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado, 30 ore di orientamento per ogni anno scolastico, anche extra curriculari; per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado, 30 ore curriculari per ogni anno scolastico. Le 30 ore potranno essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non dovranno essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.

8) Formazione Scuola Lavoro (ex PCTO)

Nella scelta dei percorsi di formazione scuola-lavoro si privilegeranno interventi che favoriscano un'efficace collaborazione con il territorio, coinvolgendo imprese, enti pubblici, associazioni, università e altri soggetti rilevanti, al fine di offrire agli studenti esperienze concrete e significative. I percorsi dovranno integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo delle competenze trasversali, o *soft skills*, quali *problem solving*, comunicazione efficace, lavoro di gruppo, gestione del tempo, spirito di iniziativa e responsabilità, ormai riconosciute come fondamentali nel contesto formativo e lavorativo contemporaneo.

La rinnovata impostazione normativa sulla formazione scuola-lavoro, prevista dal DL 127/2025, pone un'attenzione particolare alla personalizzazione dei percorsi e alla loro coerenza con i profili professionali e con le aspirazioni individuali degli studenti. I percorsi assumono quindi una valenza fortemente orientativa e formativa, stimolando gli studenti a:

- identificare e valorizzare le proprie capacità, competenze e attitudini;
- acquisire consapevolezza delle proprie inclinazioni e interessi;
- sviluppare abilità decisionali in merito a istruzione, formazione e ingresso nel mondo del lavoro.

In tale ottica, si incoraggiano anche percorsi di formazione scuola-lavoro innovativi, inclusivi di esperienze di *job shadowing*, tirocini, *project work*, *mentoring* e iniziative imprenditoriali simulate, in linea con le indicazioni europee e nazionali per l'istruzione e formazione tecnica e professionale (IFTS e ITS).

Si invita il Collegio dei Docenti a privilegiare e sostenere l'attivazione di tali percorsi, assicurando un raccordo efficace tra scuola, famiglia e sistema locale delle imprese e dei servizi, in modo da valorizzare pienamente il ruolo formativo e orientativo della formazione scuola-lavoro all'interno del curriculum scolastico.

Si invita, inoltre, il Collegio a valorizzare l'introduzione degli Open Badge come strumento innovativo per la certificazione digitale delle competenze trasversali acquisite dagli studenti. Tali *badge*, riconosciuti anche in ambito europeo, potranno essere inseriti nei curriculum scolastici e orientativi, costituendo un ponte tra scuola, formazione post-diploma e mondo del lavoro. Si intende, inoltre, monitorare nel tempo gli esiti formativi e occupazionali per valutare l'efficacia dell'offerta.

9) Percorso Quadriennale e Filiera Tecnologica

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla sperimentazione del percorso quadriennale, attivo nell'istituto, che richiede una progettazione didattica rigorosa e innovativa. La rimodulazione del curriculum in quattro anni comporta l'adozione di strategie metodologiche flessibili, capaci di garantire il raggiungimento del profilo in uscita dello studente in un tempo ridotto ma qualitativamente denso. Il Collegio è chiamato a sostenere il lavoro di programmazione integrata, favorendo interdisciplinarietà, didattica laboratoriale, uso intensivo delle tecnologie e forme di valutazione autentica. Il monitoraggio degli apprendimenti e l'analisi dell'efficacia del percorso rappresentano un impegno costante. Il Gruppo Sperimentazione e Ricerca Didattica avrà un ruolo strategico nel coordinare le azioni di progettazione e valutazione del percorso, in sinergia con i dipartimenti coinvolti e con il Gruppo di Revisione del curriculum quadriennale.

Sarà, inoltre, valorizzata l'apertura a progetti di internazionalizzazione, attività in lingua straniera e collaborazione con il mondo del lavoro, anche nell'ottica di rafforzare l'identità del percorso come altamente orientativo e innovativo.

Il quadriennale rappresenta una sfida di sistema e un'occasione per ripensare tempi, spazi e metodologie, sempre in funzione del successo formativo degli studenti.

Si propone al Collegio dei Docenti di valutare l'attivazione di un percorso ITS presso il nostro istituto, in linea con le attuali esigenze del mondo del lavoro e le direttive nazionali sull'istruzione tecnica superiore.

Tale iniziativa offrirebbe agli studenti un'opportunità formativa altamente professionalizzante, con forti prospettive occupazionali.

10) Sperimentazione, ricerca ed innovazione didattica

Per la piena realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, si ritiene fondamentale la costituzione di gruppi di lavoro tecnici, la cui composizione sarà affidata al Collegio dei Docenti. Tali gruppi, rappresentativi di tutti gli indirizzi, avranno il compito di progettare il curriculum, rivedere modelli e criteri di valutazione per tutte le annualità, garantendo l'unitarietà dell'istituto.

In particolare, assume rilevanza il Gruppo Sperimentazione e Ricerca Didattica, incaricato di promuovere e monitorare l'innovazione metodologica e didattica nell'istituto, favorendo l'adozione di strategie efficaci per migliorare gli apprendimenti, contrastare la dispersione scolastica e valorizzare le potenzialità di ogni studente. Questo gruppo supporta, inoltre, la diffusione di buone pratiche e la sperimentazione di nuovi modelli educativi.

I dipartimenti disciplinari rappresentano un presidio fondamentale per la condivisione delle competenze professionali e delle esperienze didattiche, valorizzando risorse interne e prevedendo momenti sistematici di confronto metodologico e didattico.

Il piano annuale di aggiornamento e formazione sarà definito all'interno dei dipartimenti, con un confronto aperto volto a formulare proposte trasversali e rispondenti a bisogni formativi diffusi, con particolare attenzione alle metodologie innovative.

11) Formazione del personale e ricadute sulle pratiche didattiche

Nel corso dell'ultimo anno scolastico, il personale docente ha partecipato a significative attività di formazione continua, orientate al rafforzamento delle competenze professionali in chiave innovativa e trasversale. In particolare, si evidenziano i percorsi formativi relativi a:

- **Multilinguismo e didattica delle lingue straniere**, con attenzione alla metodologia CLIL e all'approccio comunicativo-funzionale;
- **Didattica dell'italiano come seconda lingua (L2)**, finalizzata a supportare l'inclusione

linguistica e culturale degli studenti con *background* migratorio;

- **Competenze STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica)**, con focus su didattica laboratoriale e *problem solving*
- **Didattica e Intelligenza Artificiale (IA)**, come strumento di supporto alla progettazione didattica, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e all'analisi dei dati scolastici.

Alla luce delle esperienze formative concluse, si invita il corpo docente a valorizzare e consolidare le competenze acquisite, traducendole in pratiche didattiche sempre più efficaci e significative. In particolare, si auspica un impegno condiviso verso

- l'introduzione di pratiche didattiche più inclusive e personalizzate, anche in contesti multiculturali e multilingue;
- il potenziamento delle competenze digitali e trasversali degli studenti, attraverso l'integrazione di strumenti tecnologici e metodologie innovative;
- l'uso consapevole e critico dell'Intelligenza Artificiale a supporto della didattica, in particolare per la produzione di contenuti e la verifica dell'apprendimento;
- una maggiore interdisciplinarietà tra ambiti umanistici, scientifici e tecnologici.

In coerenza con le esigenze formative emerse e le priorità strategiche del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si propone di valorizzare e ampliare la formazione dei docenti nei seguenti ambiti:

- 1) **Intelligenza Artificiale e Data Literacy nella didattica disciplinare**, con focus su:
 - ✓ strumenti di IA generativa per la produzione di materiali didattici personalizzati;
 - ✓ analisi e interpretazione di dati scolastici per il miglioramento degli apprendimenti (learning analytics).
- 2) **Educazione civica digitale e cittadinanza algoritmica**, per sviluppare nei docenti e negli studenti competenze critiche sull'uso etico e consapevole della tecnologia, della rete e dell'IA.
- 3) **Inclusione e didattica interculturale avanzata**, per consolidare le competenze nell'accoglienza e nella gestione delle classi plurilingue e pluriculturali, anche attraverso il potenziamento dell'italiano L2.
- 4) **STEM e sostenibilità (STEAM)**, in collegamento con l'Agenda 2030, per integrare competenze scientifiche e ambientali in percorsi interdisciplinari innovativi, anche mediante la realizzazione di progetti Scuola Formazione Lavoro, laboratori di robotica, automazione e simulazione.
- 5) **Didattica per competenze e valutazione autentica**, con particolare attenzione alle rubriche valutative, ai compiti di realtà e all'autovalutazione.

Parallelamente, si promuoveranno percorsi formativi per il personale ATA, volti a favorire l'uso consapevole delle tecnologie digitali e la dematerializzazione documentale, migliorando l'efficienza organizzativa dell'istituto.

12) Educazione alla cittadinanza attiva e alla sostenibilità

La scuola ha già avviato un percorso di revisione e consolidamento dell'itinerario di Educazione Civica, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 92/2019 e, più recentemente, dalle Linee guida nazionali di cui al D.M. 183/2024. Tale percorso ha previsto l'analisi e l'aggiornamento della progettazione curricolare, con l'obiettivo di valorizzare i nuclei concettuali fondanti

dell'insegnamento dell'Educazione Civica:

- ❖ **Cittadinanza digitale**, con attenzione al comportamento responsabile online, alla tutela della privacy, alla sicurezza in rete e all'uso consapevole delle tecnologie emergenti;
- ❖ **Sviluppo economico e sostenibilità**, affrontato attraverso percorsi interdisciplinari che mettono in relazione economia, ambiente, lavoro e cittadinanza globale, in un'ottica di Agenda 2030;
- ❖ **Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà**, approfonditi sia nelle discipline giuridiche e storiche sia trasversalmente, come fondamento della convivenza civile e democratica.

Come indicato dalle Linee guida, si è lavorato per riconoscere e valorizzare la presenza implicita dei nuclei tematici dell'Educazione Civica all'interno delle diverse discipline, promuovendo la loro emersione consapevole e interconnessa all'interno dei curricula dei vari indirizzi.

Si invita il Collegio dei Docenti a proseguire e approfondire il percorso già intrapreso sull'insegnamento dell'Educazione Civica, con particolare attenzione all'approccio metodologico, privilegiando strategie attive, partecipative e laboratoriali. Tali metodologie sono fondamentali per promuovere negli studenti:

- autentiche competenze civiche e sociali;
- partecipazione consapevole e cittadinanza attiva;
- rispetto delle regole condivise e del bene comune;
- consapevolezza ambientale e cura delle risorse;
- pensiero critico e autonomia di giudizio;
- attenzione al benessere, alla salute e alla sicurezza, sia nel mondo reale che in quello digitale.

Si sollecita, inoltre, un lavoro collegiale di sistematizzazione e consolidamento del percorso, che preveda:

- la definizione di criteri e strumenti valutativi condivisi (es. rubriche);
- il monitoraggio dell'efficacia dell'insegnamento;
- la coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente della secondaria di secondo grado.

Tali azioni rappresentano un'opportunità per rafforzare l'identità educativa dell'Istituto e promuovere una formazione civica solida, attuale e orientata al futuro.

13) Sicurezza e benessere a scuola

Di fondamentale importanza è l'attuazione delle disposizioni relative al bullismo e al cyber-bullismo (legge 71/2017, come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70). *“Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, recepisce nel proprio regolamento di istituto le linee di orientamento di cui al comma 1, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, e individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le relative iniziative, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio”.* Inoltre, *“le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche mediante la realizzazione di*

apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.”.

Il Collegio dei Docenti è invitato a:

- **verificare e aggiornare** PTOF, Regolamento e Patto;
- **coordinare progetti di prevenzione** con continuità;
- **sensibilizzare** studenti, famiglie e personale scolastico attraverso percorsi formativi, in sinergia con enti del territorio.

Nell’ambito della promozione del benessere scolastico, si coglie l’occasione del presente Atto di indirizzo per fornire alcune indicazioni orientative riguardo alla gestione delle dinamiche di classe e delle situazioni critiche che, talvolta, possono emergere nei contesti educativi.

Premesso che questo Ufficio attiverà, come da prassi, le procedure disciplinari previste dal Regolamento d’Istituto sulla base delle segnalazioni che perverranno dai coordinatori dei consigli di classe, si sottolinea come tali interventi abbiano una valenza principalmente educativa e non meramente sanzionatoria.

Tuttavia, si ritiene opportuno evidenziare che il solo ricorso all’autorità non sempre produce gli esiti desiderati. Risultano spesso più efficaci, ai fini della costruzione di un ambiente scolastico positivo, l’autorevolezza fondata su metodi educativi solidi, la coerenza, l’entusiasmo professionale, l’attenzione ai bisogni degli studenti e la capacità relazionale del docente, intesa come abilità di “connettersi” autenticamente con gli alunni.

In tale prospettiva, si raccomanda ai docenti di operare per la creazione di un clima di apprendimento sereno e inclusivo, anche attraverso la condivisione esplicita e partecipata di regole di comportamento, la valorizzazione delle relazioni interpersonali e l’adozione di strategie mirate alla promozione delle competenze sociali e civiche.

A titolo esemplificativo, si suggerisce l’adozione di pratiche educative quali:

- l’assegnazione di ruoli e responsabilità all’interno della classe;
- la cura condivisa degli spazi comuni;
- lo sviluppo del senso di legalità e di un’etica della responsabilità;
- la promozione della collaborazione, del rispetto reciproco e dello spirito di gruppo.

Tali azioni, integrate nella quotidianità scolastica, contribuiscono in modo significativo alla costruzione di un ambiente favorevole all’apprendimento e al benessere complessivo degli studenti, rafforzando al contempo il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

14) Relazione con il territorio e apertura alla comunità

L'Istituto continuerà a rafforzare il rapporto con il territorio attraverso la collaborazione con enti locali, associazioni culturali e sportive, imprese, e altre realtà del contesto sociale di riferimento. L’apertura al territorio dovrà favorire l’arricchimento dell’offerta formativa, la realizzazione di percorsi di orientamento, e la promozione di esperienze di alternanza scuola-lavoro, in modo da sostenere la crescita culturale e professionale degli studenti.

CONCLUSIONI

Le linee guida sopra esposte costituiscono gli obiettivi prioritari per la definizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF). L’intera comunità scolastica è chiamata a collaborare per il raggiungimento di tali obiettivi, nel rispetto delle diversità e con l’obiettivo comune di offrire ai nostri

studenti un ambiente educativo stimolante e inclusivo.

Queste direttive sono fornite anche al DSGA ai sensi dell'art. 25 del D.lgs 165/2001 perché, nel rispetto della discrezionalità propria della sua direzione, costituiscano linee guida di condotta e di orientamento preventivo allo svolgimento della sua attività diretta e di quella del personale ATA posta alle sue dipendenze.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione della istituzione scolastica autonoma ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo;
- reso noto ai competenti organi collegiali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF.SSA ALESSANDRA MORAZZANO

documento firmato digitalmente ai sensi del c.d.

Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa